

Redazione: 80133 Napoli – Via Depretis, 130

IL GIORNALE DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEO

ANNO MM – n.19 – 24 Settembre 2000

## COLORI E SUONI DEL MEDITERRANEO

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con la Regione Campania e il Comune di Napoli, ha patrocinato la manifestazione di moda, spettacolo e folklore "Colori e Suoni del Mediterraneo", svoltasi all'Ippodromo di Agnano in occasione del Gran Premio San Gennaro.

Tra gli artisti partecipanti: Aurelio Fierro, Tony Esposito, Eugenio Bennato.

Ha condotto la serata Gabriella Carlucci.

Napoli, 19 settembre 2000

### PROGRAMMA

### PRESENTATORI

GABRIELLA CARLUCCI E LINO D'ANGIO'

### INTERVISTE

LUCIA CASSINI

### MODA

LIVIO DE SIMONE  
ALESSIO VISONE  
BENCIVENGA ALTA MODA  
BAGATTELLE  
MARELLA FERRERA  
GABRIELLA CARLUCCI SPOSA  
ROCCO BAROCCO  
RAPRESENTANTI DELLA FRANCIA, SPAGNA,  
GRECIA, MAROCCHIO, TUNISIA, CIPRO, MALTA,  
MONTECARLO ED ALGERIA

### INTERVENTI MUSICALI

AURELIO FIERRO, ANTONELLA D'AGOSTINO,  
EUGENIO BENNATO, TONY ESPOSITO ED  
ARTISTI DEI PAESI PARTECIPANTI

### COREOGRAFIE

ANTONIO ESPOSITO

### UFFICIO STAMPA

LORENA SIVO

### PUBBLICHE RELAZIONI

LAURA CAICO  
MARIA CONSIGLIO VISCO

### ORGANIZZAZIONE

MAT MEDIA

### COORD. GENERALE E REGIA

NINA MARANIETTO



Mat Media

INDOLA IL CLUB

La S.V. è invitata Giovedì 21 Settembre p.v. alle ore 19  
alla Kermesse

### "Colori & Suoni del Mediterraneo"

che si terrà all'Ippodromo di Agnano - Napoli  
in occasione del Gran Premio S. Gennaro

Interverranno:

Aurelio Fierro, Antonella D'Agostino, Eugenio Bennato, Tony Esposito e...

Precederà cocktail di benvenuto

C'è invito a partecipare ed è valido per due persone

## MANIFESTAZIONE: "LIBRIDIMARE" SULLA NAVE BANNOCK



Il 22 settembre è partita da Napoli l'edizione 2000 di "Libridimare", promossa dal Ministro per i Beni e le attività culturali e dal Comando Generale del Corpo della Capitaneria di Porto-Guardia costiera in collaborazione con la libreria internazionale e l'Associazione Il Mare di Roma. Abbandonata Napoli, la Bnock è attraccata a Gioia Tauro (26-27 settembre) e poi a Palermo (29-30 settembre), Cagliari (3-4 ottobre), Livorno (7-8 ottobre) e infine Genova (dal 10 al 12 ottobre).

Trasformata in "biblioteca navigante", la nave oceanografica Bannock ha preso il largo per toccare sei porti del Mediterraneo. Il suo carico? Piuttosto insolito: un migliaio di titoli che l'editoria italiana ha dedicato all'ambiente marino, ai viaggi e all'avventura. In pratica, però, oltre ad una bella rassegna di libri che veleggiano fra ambiente e avventura a bordo (e non solo) c'è stato un fiorire d'iniziative.

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha partecipato alle iniziative che si sono svolte a Napoli dal 22 al 24 settembre 2000.

Napoli, 22-24 settembre 2000



**La nave Bannock**

La nave Bannock (così chiamata dal nome di una tribù pellerossa che nel 1878 dichiarò guerra agli Stati Uniti) è stata costruita nei cantieri americani Charleston Shipbuilding and Dry Dock a Charleston in South Carolina. È lunga 62,56 metri e larga oltre 11 metri, l'altezza d'immersione è di 4,1 metri.

Varata il 7 gennaio 1943, il 28 giugno dello stesso anno è stata affidata al comandante Sam Morgan della marina americana sino al marzo del 1944, quando si unì ad una flotta militare diretta in Gran Bretagna, la nave fu utilizzata per ricognizioni e operazioni di rimorchio in Brasile e nei Caraibi. Giunta a Falmouth (Gran Bretagna), partecipò all'organizzazione del D-day (6 novembre 1944) e, sebbene fosse capitata più volte sotto il tiro dell'aviazione tedesca, non riportò alcun tipo di danni. Durante lo sbarco in Normandia svolse compiti di recupero e di salvataggio prestando supporto alle forze alleate. Fu poi inviata nell'Irlanda del Nord per recuperare la "Nelson", un'unità della marina americana gravemente danneggiata.

Il 26 agosto del 1944 la Bannock arriva a Boston e prosegue il suo viaggio verso Norfolk, in Virginia, dove svolse operazioni militari lungo la costa. Nel primo semestre del 1945 l'unità approdò prima a Pearl Harbor (23 gennaio) quindi prese parte alla campagna di Okinawa, dove giunse il 7 maggio. Subito dopo la sconfitta dei giapponesi, ebbe compiti non più di supporto alle offensive militari ma di vera e propria occupazione. Prima di tornare in America, nel maggio 1946 a San Diego in California, prese parte alla battaglia di Milne Bay (Nuova Guinea). Alla fine del gennaio 1947 fu spostata in Texas dove rimase per oltre quaranta mesi prima di riprendere il servizio militare nel 1951 sotto il comando di Wesley Dreman. In questo periodo, per quattro anni, la nave svolse operazioni di rimorchio (towing operations) sulla costa Atlantica. Nel 1955 fu nuovamente sollevata dal servizio e inviata nel Connecticut, a New London.

Grazie a queste numerose operazioni e al servizio reso, la nave ottenne tre medaglie: per la vittoria ottenuta nella seconda guerra mondiale, per la campagna di occupazione del Pacifico asiatico e

per il servizio di sicurezza nazionale. Va inoltre ricordato che tra il 1943 e il 1944 la nave era nota come Uss Bannock At 81, mentre dopo l'arrivo in Inghilterra divenne Uss Bannock Atf 81. Al pari di ogni altra imbarcazione della sua stessa classe, ovvero la "Navajo Class", la Bannock aveva 85 uomini a bordo di cui solamente 5 erano ufficiali. A partire dagli anni '60 inizia una nuova vita, smette di svolgere operazioni militari e passa a funzioni diverse. Nel 1962 risulta in affitto alla marina italiana, cui era stata concessa a condizione che svolgesse esclusivamente mansioni civili: da subito, quindi, le spettarono compiti scientifici di ricerca oceanografica e nel 1977 è cancellata dal registro delle navi della marina americana.

**Bannock è diventata protagonista di una nuova esperienza: a partire dal mese di settembre gira i principali porti italiani sul Tirreno portando libri di mare.**



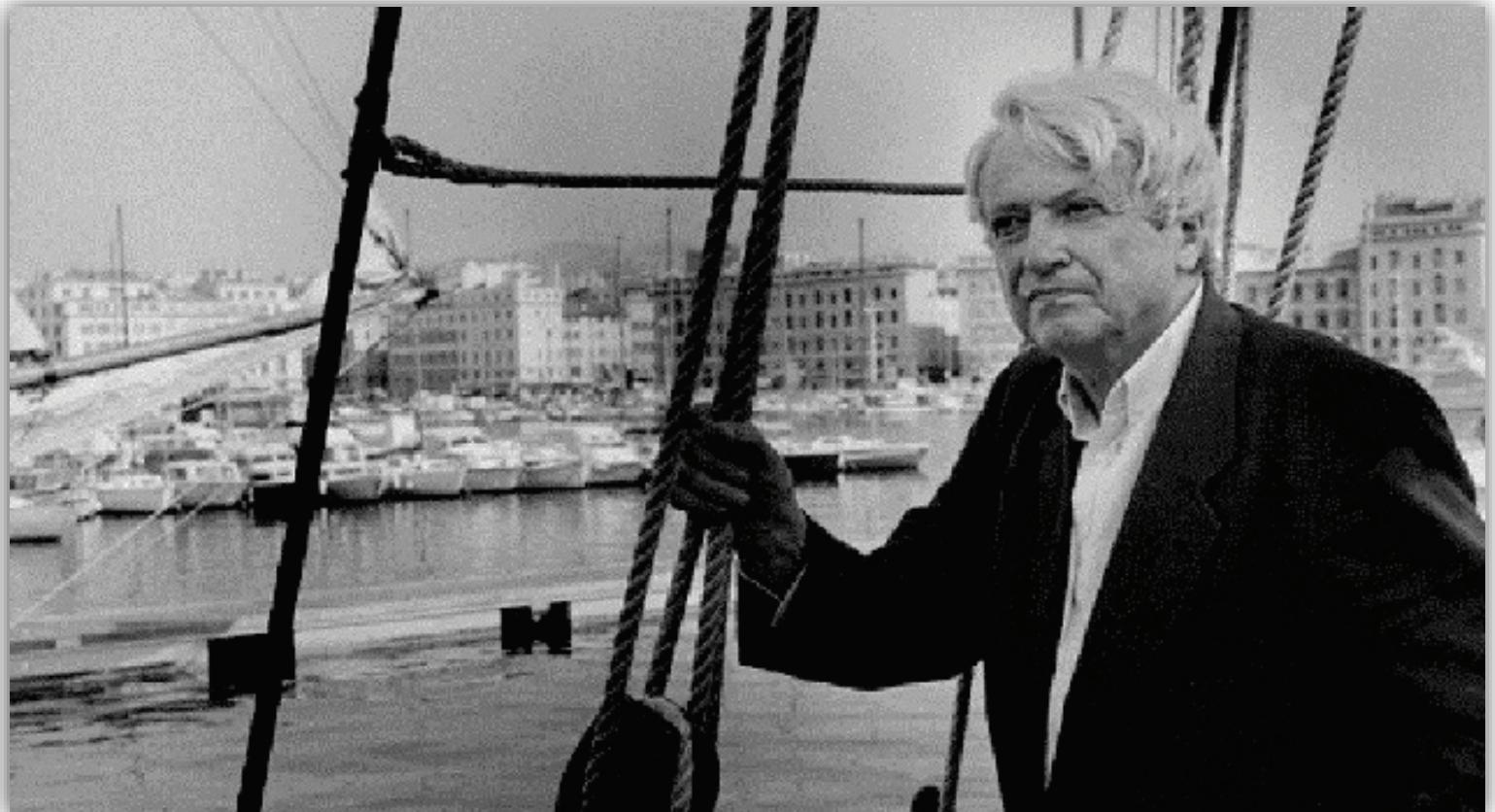
# CONGRESSO MERIDIONALE FADOI FEDERAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DEI DIRIGENTI OSPEDALIERI INTERNISTI

Il congresso ha focalizzato l'attenzione sulle problematiche inerenti la Medicina Interna nelle regioni mediterranee della Calabria, della Campania, del Molise, della Puglia e della Basilicata.

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo è intervenuta con la prolusione presentata da Predrag Matvejević, Presidente del Comitato Scientifico Internazionale della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

L'obiettivo di questo primo incontro, che si spera possa diventare annuale è quello di diffondere ed affermare la cultura medica mediterranea nel rispetto e nella valorizzazione di ogni specifica identità.

Ischia, 22-24 Settembre 2000



## PROGRAMMA

### Congresso Meridionale FADOI

Federazioni delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti

*Calabria – Campania e Molise – Puglia e Lucania*  
GIORNATE MERIDIONALI DI MEDICINA INTERNA

Ischia, 22/24 Settembre 2000  
Hotel Continental Terme

### Programma

#### Prolusione

Prof. Predrag Matvejevic', Presidente del Comitato scientifico della Fondazione Laboratorio Mediterraneo

#### Argomenti Principali

- Le strategie ottimali per il management dello scompenso
- Il Mondo dell'Endotelio: presente e futuro
- L'evoluzione della terapia betabloccante
- Lipid Center nelle Divisioni di Medicina interna

- Diabete come modello di patologia cronica
- Il ruolo attuale degli inibitori dell'A II nella terapia dell'ipertensione
- Le emorragie digestive in Medicina interna
- Approccio razionale alla terapia diuretica
- Il dolore articolare
- L'embolia polmonare: una diagnosi spesso misconosciuta
- TBC oggi nel bacino del Mediterraneo
- L'avvenire dell'antibiotico terapia
- La Medicina Interna: confronto tra le realtà del Mediterraneo
- Può la terapia moderna dell'obesità contribuire a ridurre il rischio cardiovascolare?

Si realizzano per la prima volta, in coincidenza con il nuovo millennio, le Giornate Mediterranee di Medicina interna, con il fermo proposito di poter ripetere l'esperienza negli anni futuri, essendo gli organizzatori convinti che le modalità degli scambi culturali, fatti esprimere in maniera libera ed interattiva tra le diverse tendenze e scuole di pensiero, siano il più utile punto di convergenza cui devono fare riferimento i cultori di questa scienza che si pone al centro delle varie discipline costituendo l'asse portante di un patrimonio

scientifico e culturale senza limiti e senza frontiere.

E pertanto, proprio in questa visione pluralistica della cultura medica internistica, che si è voluto affidare i numerosi temi da trattare a relatori di diversa provenienza geografica e di differente estrazione e formazione culturale al fine di poter presentare il quadro globale delle patologie che convergono nella vasta area della Medicina Interna.

Si è ritenuto anche utile riservare uno spazio all'analisi e al confronto della realtà della Medicina Interna in alcuni paesi che gravitano nel bacino del Mediterraneo, invitando a parlare alcuni autorevoli rappresentanti.

L'obiettivo di questo primo incontro ha contribuito la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, che si pone come attivatrice originale della Società Civile del Mediterraneo per il dialogo culturale, e quindi anche quello specificamente medico-scientifico tra tutti i popoli che vi convergono direttamente. L'obiettivo di questo primo incontro, che si spera possa diventare annuale è quello di diffondere ed affermare la cultura medica mediterranea nel rispetto e nella valorizzazione di ogni specifica identità.

